

Legge 22 aprile 1941, n. 633

Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 16 luglio 1941)

Il presente testo è coordinato sulla base delle modifiche e/o integrazioni apportate dal D.P.R. 08/01/1979, n° 19 (G.U. n° 29 del 30/01/1979), dal D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992), dal D. Lgs. 15/03/1996, n° 205 (G.U. n° 96 del 24/04/1996), dal D.Lgs. 26/05/1997, n° 154, dal D.Lgs. 06/05/1999, n° 169 (G.U. n° 138 del 15/06/1999), dalla Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000), dal D.Lgs. 02/02/2001, n° 95 (G.U. n° 79 del 04/04/2001), dal D.Lgs. 09/04/2003, n° 68 (G.U. n° 87 del 14/04/2003), e dal D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006). Del presente provvedimento si riportano solamente gli articoli di interesse per la professione.

Titolo I

DISPOSIZIONI SUL DIRITTO D'AUTORE

Capo I

OPERE PROTETTE

Art. 1

[1] Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione.

[2] Sono altresì protetti i programmi per elaboratore come opere letterarie ai sensi della Convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche ratificata e resa esecutiva con Legge 20/06/1978, n. 399, nonché le banche dati che per la scelta o la disposizione del materiale costituiscono una creazione intellettuale dell'autore. (1)

Art. 2

[1] In particolare sono comprese nella protezione:

1) Le opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche, religiose, tanto se in forma scritta quanto se orale;

2) le opere e le composizioni musicali, con o senza parole, le opere drammatico-musicali e le variazioni musicali costituenti di per sé opera originale;

3) le opere coreografiche e pantomimiche, delle quali sia fissata la traccia per iscritto o altrimenti;

4) le opere della scultura, della pittura, dell'arte del disegno, della incisione e delle arti figurative similari, compresa la scenografia, anche se applicata all'industria, sempreché il loro valore artistico sia scindibile dal carattere industriale del prodotto al quale sono associate;

5) i disegni e le opere dell'architettura;

6) le opere dell'arte cinematografica, muta o sonora, sempreché non si tratti di semplice documentazione protetta ai sensi delle norme del capo V del titolo II;

7) le opere fotografiche e quelle espresse con procedimento analogo a quello della fotografia sempreché non si tratti di semplice fotografia protetta ai sensi delle norme del capo V del titolo II; (2)

8) i programmi per elaboratore, in qualsiasi forma espressi purché originali quale risultato di creazione intellettuale dell'autore. Restano esclusi dalla tutela accordata dalla presente legge i principi e le idee che

stanno alla base di qualsiasi elemento di un programma, compresi quelli alla base delle sue interfacce. Il termine programma comprende anche il materiale preparatorio per la progettazione del programma stesso; (3)

9) le banche dati di cui al comma 2 dell'art. 1, intese come raccolte di opere, dati o altri elementi indipendenti sistematicamente oppure metodicamente disposti ed individualmente accessibili mediante mezzi elettronici o in altro modo. La tutela delle banche di dati non si estende al loro contenuto e lascia impregiudicati diritti esistenti su tale contenuto; (4)

10) le opere del disegno industriale che presentino di per se carattere creativo e valore artistico. (5)

Capo II

SOGGETTI DEL DIRITTO

Art. 6

[1] Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale.

Art. 7

[1] E' considerato autore dell'opera collettiva chi organizza e dirige la creazione dell'opera stessa.

[2] E' considerato autore delle elaborazioni l'elaboratore, nei limiti del suo lavoro.

Art. 11

[1] Alle amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni, spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese.

[2] Lo stesso diritto spetta agli enti privati che non perseguano scopi di lucro, salvo diverso accordo con gli autori delle opere pubblicate, nonché alle accademie e agli altri enti pubblici culturali sulla raccolta dei loro atti e sulle loro pubblicazioni.

Capo III
CONTENUTO E DURATA
DEL DIRITTO DI AUTORE

Sezione I

Protezione della utilizzazione economica dell'opera

Art. 12

[1] L'autore ha il diritto esclusivo di pubblicare l'opera.

[2] Ha altresì il diritto esclusivo di utilizzare economicamente l'opera in ogni forma e modo originale, o derivato, nei limiti fissati da questa legge, ed in particolare con l'esercizio dei diritti esclusivi indicati negli articoli seguenti.

[3] E' considerata come prima pubblicazione la prima forma di esercizio del diritto di utilizzazione.

Art. 12-bis (6)

[1] Salvo patto contrario, il datore di lavoro è titolare del diritto esclusivo di utilizzazione economica del programma per elaboratore o della banca dati creati dal lavoratore dipendente nell'esecuzione delle sue mansioni o su istruzioni impartite dallo stesso datore di lavoro.

Art. 12-ter (7)

[1] Salvo patto contrario, nel caso in cui un'opera di disegno industriale sia creata dal lavoratore dipendente nell'esercizio delle sue mansioni, il datore di lavoro è titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica dell'opera.

Sezione II

*Protezione dei diritti sull'opera a difesa della
personalità dell'autore
(Diritto morale dell'autore)*

Art. 20

[1] Indipendentemente dai diritti esclusivi di utilizzazione economica dell'opera, previsti nelle disposizioni della sezione precedente, ed anche dopo la cessione dei diritti stessi, l'autore conserva il diritto di rivendicare la paternità dell'opera e di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione od altra modificazione, ed a ogni atto a danno dell'opera stessa, che possano essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione. (8)

[2] Tuttavia nelle opere dell'architettura l'autore non può opporsi alle modificazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione. Del pari non potrà opporsi a quelle altre modificazioni che si rendesse necessario apportare all'opera già realizzata. Però, se all'opera sia riconosciuto dalla competente autorità statale importante carattere artistico, spetteranno all'autore lo studio e l'attuazione di tali modificazioni.

Sezione III

Durata dei diritti di utilizzazione economica dell'opera

Art. 25

[1] I diritti di utilizzazione economica dell'opera durano tutta la vita dell'autore e sino al termine del settantesimo (9) anno solare dopo la sua morte.

Art. 26

[1] Nelle opere indicate nell'art. 10, nonché in quelle drammatico-musicali, coreografiche e pantomimiche, la durata dei diritti di utilizzazione economica spettanti a ciascuno dei coautori o dei collaboratori si determina sulla vita del coautore che muore per ultimo.

[2] Nelle opere collettive la durata dei diritti di utilizzazione economica spettante ad ogni collaboratore, si determina sulla vita di ciascuno. La durata dei diritti di utilizzazione economica dell'opera come un tutto è di cinquant'anni (9) dalla prima pubblicazione, qualunque sia la forma nella quale la pubblicazione è stata effettuata, salve le disposizioni dell'art. 3, per i giornali, le riviste e le altre opere periodiche.

Art. 27-bis

(Omissis)

Si omette l'art. 27-bis, aggiunto dall'art. 4 del D.Lgs. 29/12/1992, n. 518, in quanto abrogato, con effetto dal 14/06/1997, dall'art. 17 del D.Lgs. 26/05/1997, n. 154.

Capo IV

**NORME PARTICOLARI DI DIRITTI DI
UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TALUNE
CATEGORIE DI OPERE**

Sezione VI (10)

Programmi per elaboratore

Art. 64-bis

[1] Fatte salve le disposizioni dei successivi articoli 64-ter e 64-quater, i diritti esclusivi conferiti dalla presente legge sui programmi per elaboratore comprendono il diritto di effettuare o autorizzare:

a) la riproduzione, permanente o temporanea, totale o parziale, del programma per elaboratore con qualsiasi mezzo o in qualsiasi forma. Nella misura in cui operazioni quali il caricamento, la visualizzazione, l'esecuzione, la trasmissione o la memorizzazione del programma per elaboratore richiedano una riproduzione, anche tali operazioni sono soggette all'autorizzazione del titolare dei diritti;

b) la traduzione, l'adattamento, la trasformazione e ogni altra modificazione del programma per elaboratore, nonché la riproduzione dell'opera che ne risulti, senza pregiudizio dei diritti di chi modifica il programma;

c) qualsiasi forma di distribuzione al pubblico, compresa la locazione, del programma per elaboratore originale o di copie dello stesso. La prima vendita di una copia del programma nella Comunità Economica Europea da parte del titolare dei diritti, o con il suo consenso, esaurisce il diritto di distribuzione di detta copia all'interno della Comunità, ad eccezione del diritto

di controllare l'ulteriore locazione del programma o di una copia dello stesso.

Art. 64-ter

[1] Salvo patto contrario, non sono soggette all'autorizzazione del titolare dei diritti le attività indicate nell'art. 64-bis, lettere a) e b), allorché tali attività sono necessarie per l'uso del programma per elaboratore conformemente alla sua destinazione da parte del legittimo acquirente, inclusa la correzione degli errori.

[2] Non può essere impedito per contratto, a chi ha il diritto di usare una copia del programma per elaboratore di effettuare una copia di riserva del programma, qualora tale copia sia necessaria per l'uso.

[3] Chi ha il diritto di usare una copia del programma per elaboratore può, senza l'autorizzazione del titolare dei diritti, osservare, studiare o sottoporre a prova il funzionamento del programma, allo scopo di determinare le idee ed i principi su cui è basato ogni elemento del programma stesso, qualora egli compia tali atti durante operazioni di caricamento, visualizzazione, esecuzione, trasmissione o memorizzazione del programma che egli ha il diritto di eseguire. Le clausole contrattuali pattuite in violazione del presente comma e del comma 2 sono nulle. (11)

Art. 64-quater

[1] L'autorizzazione del titolare dei diritti non è richiesta qualora la riproduzione del codice del programma di elaboratore e la traduzione della sua forma ai sensi dell'art. 64-bis, lettere a) e b), compiute al fine di modificare la forma del codice, siano indispensabili per ottenere le informazioni necessarie per conseguire l'interoperabilità, con altri programmi, di un programma per elaboratore creato autonomamente purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) le predette attività siano eseguite dal licenziatario o da altri che abbia il diritto di usare una copia del programma oppure, per loro conto, da chi è autorizzato a tal fine;
- b) le informazioni necessarie per conseguire l'interoperabilità non siano già facilmente e rapidamente accessibili ai soggetti indicati alla lettera a);
- c) le predette attività siano limitate alle parti del programma originale necessarie per conseguire l'interoperabilità.

[2] Le disposizioni di cui al comma 1 non consentono che le informazioni ottenute in virtù della loro applicazione:

- a) siano utilizzate a fini diversi dal conseguimento dell'interoperabilità del programma creato autonomamente;
- b) siano comunicate a terzi, fatta salva la necessità di consentire l'interoperabilità del programma creato autonomamente;
- c) siano utilizzate per lo sviluppo, la produzione o la commercializzazione di un programma per elaboratore

sostanzialmente simile nella sua forma espressiva, o per ogni altra attività che violi il diritto di autore.

[3] Le clausole contrattuali pattuite in violazione dei commi 1 e 2 sono nulle. (12)

[4] Conformemente alla convenzione di Berna sulla tutela delle opere letterarie ed artistiche ratificata e resa esecutiva con Legge 20/06/1978, n. 399, le disposizioni del presente articolo non possono essere interpretate in modo da consentire che la loro applicazione arrechi indebitamente pregiudizio agli interessi legittimi del titolare dei diritti o sia in conflitto con il normale sfruttamento del programma.

Capo VII

Art. 99

[1] All'autore di progetti di lavori di ingegneria, o di altri lavori analoghi, che costituiscano soluzioni originali di problemi tecnici, compete, oltre al diritto esclusivo di riproduzione dei piani e disegni dei progetti medesimi, il diritto ad un equo compenso a carico di coloro che realizzino il progetto tecnico a scopo di lucro senza il suo consenso.

[2] Per esercitare il diritto al compenso l'autore deve inserire sopra il piano o il disegno una dichiarazione di riserva ed eseguire il deposito del piano o disegno presso il Ministero della cultura popolare (13), secondo le norme stabilite dal regolamento. (14)

[3] Il diritto a compenso previsto in questo articolo dura venti anni dal giorno del deposito prescritto nel comma 2.

Titolo III

DISPOSIZIONI COMUNI

Capo I

REGISTRI DI PUBBLICITÀ E DEPOSITO DELLE OPERE

Art. 103

[1] È istituito presso il Ministero della cultura popolare un registro pubblico generale delle opere protette ai sensi di questa legge.

[2] La Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) (15) cura la tenuta di un registro pubblico speciale per le opere cinematografiche.

[3] In detti registri sono registrate le opere soggette all'obbligo del deposito con la indicazione del nome dell'autore, del produttore, della data della pubblicazione e con le altre indicazioni stabilite dal regolamento.

[3-bis] Alla Società Italiana degli Autori ed Editori è affidata, altresì, la tenuta di un registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. In tale registro viene registrato il nome del titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica e la data di pubblicazione del programma, intendendosi per pubblicazione il primo atto di esercizio dei diritti esclusivi. (16)

[4] La registrazione fa fede, sino a prova contraria, della esistenza dell'opera e del fatto della sua pubblicazione. Gli autori e i produttori indicati nel

registro sono reputati, sino a prova contraria, autori o produttori delle opere che sono loro attribuite. Per le opere cinematografiche la presunzione si applica alle annotazioni del registro indicato nel comma 2.

[5] La tenuta dei registri di pubblicità è disciplinata nel regolamento.

[6] I registri di cui al presente articolo possono essere tenuti utilizzando mezzi e strumenti informatici. (16)

Art. 105

[1] Gli autori e i produttori delle opere e dei prodotti protetti ai sensi di questa legge o i loro aventi causa devono depositare presso il Ministero della cultura popolare (17) un esemplare o copia dell'opera o del prodotto, nei termini (18) e nelle forme stabilite dal regolamento.

[2-3] *(omissis)* Si omettono i commi 2 e 3 in quanto di scarso interesse tecnico.

[2-bis] Per i programmi per elaboratore la registrazione è facoltativa ed onerosa. (19)

Capo III

DIFESE E SANZIONI GIUDIZIARIE

Sezione I

Difese e sanzioni civili

1. Norme relative ai diritti di utilizzazione economica

Art. 156 (27)

[1] Chi ha ragione di temere la violazione di un diritto di utilizzazione economica a lui spettante in virtù di questa legge oppure intende impedire la continuazione o la ripetizione di una violazione già avvenuta sia da parte dell'autore della violazione che di un intermediario i cui servizi sono utilizzati per tale violazione può agire in giudizio per ottenere che il suo diritto sia accertato e sia vietato il proseguimento della violazione. Pronunciando l'inibitoria, il giudice può fissare una somma dovuta per ogni violazione o inosservanza successivamente constatata o per ogni ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

[2] Sono fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2003, n. 70.

[3] L'azione è regolata dalle norme di questa sezione e dalle disposizioni del codice di procedura civile.

Art. 156-bis (28)

[1] Qualora una parte abbia fornito seri elementi dai quali si possa ragionevolmente desumere la fondatezza delle proprie domande ed abbia individuato documenti, elementi o informazioni detenuti dalla controparte che confermino tali indizi, essa può ottenere che il giudice ne disponga l'esibizione oppure che richieda le informazioni alla controparte. Può ottenere altresì, che il giudice ordini alla controparte di fornire gli elementi per l'identificazione dei soggetti implicati nella produzione e distribuzione dei prodotti o dei servizi che costituiscono violazione dei diritti di cui alla presente legge.

[2] In caso di violazione commessa su scala commerciale il giudice può anche disporre, su richiesta di parte, l'esibizione della documentazione bancaria, finanziaria e commerciale che si trovi in possesso della controparte.

[3] Il giudice, nell'assumere i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2, adotta le misure idonee a garantire la tutela delle informazioni riservate, sentita la controparte.

[4] Il giudice desume argomenti di prova dalle risposte che le parti danno e dal rifiuto ingiustificato di ottemperare agli ordini.

Art. 156-ter (29)

[1] L'autorità giudiziaria sia nei giudizi cautelari che di merito può ordinare, su istanza giustificata e proporzionata del richiedente, che vengano fornite informazioni sull'origine e sulle reti di distribuzione di merci o di prestazione di servizi che violano un diritto di cui alla presente legge da parte dell'autore della violazione e da ogni altra persona che:

a) sia stata trovata in possesso di merci oggetto di violazione di un diritto, su scala commerciale; sia stata sorpresa a utilizzare servizi oggetto di violazione di un diritto, su scala commerciale;

b) sia stata sorpresa a fornire su scala commerciale servizi utilizzati in attività di violazione di un diritto;

c) sia stata indicata dai soggetti di cui alle lettere a) o b) come persona implicata nella produzione, fabbricazione o distribuzione di tali prodotti o nella fornitura di tali servizi.

[2] Le informazioni di cui al comma 1 possono tra l'altro comprendere il nome e indirizzo dei produttori, dei fabbricanti, dei distributori, dei fornitori e degli altri precedenti detentori dei prodotti o dei servizi, nonché dei grossisti e dei dettaglianti, nonché informazioni sulle quantità prodotte, fabbricate, consegnate, ricevute o ordinate, nonché sul prezzo dei prodotti o servizi in questione.

[3] Le informazioni vengono acquisite tramite interrogatorio dei soggetti di cui al comma 1.

[4] Il richiedente deve fornire l'indicazione specifica delle persone da interrogare e dei fatti sui quali ognuna di esse deve essere interrogata.

[5] Il giudice, ammesso l'interrogatorio, richiede ai soggetti di cui al comma 1 le informazioni indicate dalla parte; può altresì rivolgere loro, d'ufficio o su istanza di parte, tutte le domande che ritiene utili per chiarire le circostanze sulle quali si svolge l'interrogatorio.

[6] Si applicano gli articoli 249, 250, 252, 255 e 257, comma 1, del codice di procedura civile.

Art. 158 (30)

[1] Chi venga leso nell'esercizio di un diritto di utilizzazione economica a lui spettante può agire in giudizio per ottenere, oltre al risarcimento del danno che, a spese dell'autore della violazione, sia distrutto o rimosso lo stato di fatto da cui risulta la violazione.

[2] Il risarcimento dovuto al danneggiato è liquidato secondo le disposizioni degli articoli 1223, 1226 e 1227 del codice civile. Il lucro cessante è valutato dal giudice

ai sensi dell'art. 2056, comma 2, del codice civile, anche tenuto conto degli utili realizzati in violazione del diritto. Il giudice può altresì liquidare il danno in via forfettaria sulla base quanto meno dell'importo dei diritti che avrebbero dovuto essere riconosciuti, qualora l'autore della violazione avesse chiesto al titolare l'autorizzazione per l'utilizzazione del diritto.

[3] Sono altresì dovuti i danni non patrimoniali ai sensi dell'art. 2059 del codice civile.

Art. 159 (31)

[1] La rimozione o la distruzione prevista nell'art. 158 non può avere per oggetto che gli esemplari o copie illecitamente riprodotte o diffuse, nonché gli apparecchi impiegati per la riproduzione o diffusione che non sono prevalentemente adoperati per diversa riproduzione o diffusione.

[2] Se gli esemplari, le copie e gli apparecchi di cui al comma 1 sono suscettibili, previa adeguata modifica, di una utilizzazione legittima da parte dell'autore della violazione, può essere disposto dal giudice il loro ritiro temporaneo dal commercio con possibilità di un loro reinserimento a seguito degli adeguamenti imposti a garanzia del rispetto del diritto.

[3] Se una parte dell'esemplare, della copia o dell'apparecchio di cui al comma 1 può essere impiegata per una diversa riproduzione o diffusione, l'interessato può chiedere, a sue spese, la separazione di questa parte nel proprio interesse.

[4] Se l'esemplare o la copia dell'opera o l'apparecchio di cui si chiede la rimozione o la distruzione hanno singolare pregio artistico o scientifico, il giudice ne può ordinare di ufficio il deposito in un pubblico museo.

[5] Il danneggiato può sempre chiedere che gli esemplari, le copie e gli apparecchi soggetti alla distruzione gli siano aggiudicati per un determinato prezzo in conto del risarcimento dovutogli.

[6] I provvedimenti della distruzione e della aggiudicazione non colpiscono gli esemplari o le copie contraffatte acquistati in buona fede per uso personale.

[7] L'applicazione delle misure di cui al presente articolo deve essere proporzionata alla gravità della violazione e tenere conto degli interessi dei terzi.

Art. 161 (20)

[1] Agli effetti dell'esercizio delle azioni previste negli articoli precedenti, nonché della salvaguardia delle prove relative alla contraffazione, possono essere ordinati dall'Autorità giudiziaria la descrizione, l'accertamento, la perizia od il sequestro di ciò che si ritenga costituire violazione del diritto di utilizzazione; può inoltre farsi ricorso ai procedimenti d'istruzione preventiva.

[2] Il sequestro non può essere concesso nelle opere che risultano dal contributo di più persone, salvo i casi di particolare gravità o quando la violazione del diritto di autore è imputabile a tutti i coautori.

[3] L'Autorità giudiziaria può anche ordinare, in casi particolarmente gravi, il sequestro dei proventi dovuti all'autore dell'opera o del prodotto contestato.

[4] Le disposizioni della presente sezione si applicano a chi mette in circolazione in qualsiasi modo o detiene per scopi commerciali copie non autorizzate di programmi e qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale dei dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratore.

Art. 162 (22)

[1] Salvo quanto diversamente disposto dalla presente legge, i procedimenti di cui all'art. 161 sono disciplinati dalle norme del codice di procedura civile concernenti i procedimenti cautelari di sequestro e di istruzione preventiva per quanto riguarda la descrizione, l'accertamento e la perizia.

[2] La descrizione e il sequestro vengono eseguiti a mezzo di ufficiale giudiziario, con l'assistenza, ove occorra, di uno o più periti ed anche con l'impiego di mezzi tecnici di accertamento, fotografici o di altra natura. Nel caso di pubblici spettacoli non si applicano le limitazioni di giorni e di ore previste per atti di questa natura dal codice di procedura civile.

[3] Gli interessati possono essere autorizzati ad assistere alle operazioni anche a mezzo di propri rappresentanti e ad essere assistiti da tecnici di loro fiducia.

[4] Alla descrizione non si applicano i commi 2 e 3 dell'art. 693 del codice di procedura civile. Ai fini dell'art. 697 del codice di procedura civile, il carattere dell'eccezionale urgenza deve valutarsi anche alla stregua dell'esigenza di non pregiudicare l'attuazione del provvedimento. Si applica anche alla descrizione il disposto degli articoli 669-octies, 669-undecies e 675 del codice di procedura civile.

[5] Decorso il termine di cui all'art. 675 del codice di procedura civile, possono essere completate le operazioni di descrizione e di sequestro già iniziate, ma non possono esserne iniziate altre fondate sullo stesso provvedimento; resta salva la facoltà di chiedere al giudice di disporre ulteriori provvedimenti di descrizione o sequestro nel corso del procedimento di merito.

[6] Descrizione e sequestro possono concernere oggetti appartenenti a soggetti anche non identificati nel ricorso, purché si tratti di oggetti prodotti, offerti, importati o distribuiti dalla parte nei cui confronti siano stati emessi i suddetti provvedimenti e purché detti oggetti non siano adibiti ad uso personale, ovvero si tratti di opere diffuse con qualunque mezzo. Il verbale delle operazioni di sequestro e di descrizione, con il ricorso ed il provvedimento, deve essere notificato al terzo cui appartengono gli oggetti sui quali descrizione o sequestro sono stati eseguiti entro quindici giorni dalla conclusione delle operazioni stesse a pena di inefficacia.

Art. 162-bis (21)

[1] Se il giudice, nel rilasciare il provvedimento cautelare, non stabilisce il termine entro cui le parti devono iniziare il giudizio di merito, quest'ultimo deve essere iniziato entro il termine di venti giorni lavorativi o di trentuno giorni di calendario, qualora questi rappresentino un periodo più lungo.

[2] Il termine di cui al comma 1 decorre dalla pronuncia dell'ordinanza se avvenuta in udienza o, altrimenti, dalla sua comunicazione.

[3] Se il giudizio di merito non è iniziato nel termine perentorio di cui al comma 1 ovvero se successivamente al suo inizio si estingue, il provvedimento cautelare perde la sua efficacia.

[4] Le disposizioni di cui al comma 3 non si applicano ai provvedimenti di urgenza emessi ai sensi dell'art. 700 del codice di procedura civile ed agli altri provvedimenti cautelari idonei ad anticipare gli effetti della sentenza di merito. In tali casi ciascuna parte può iniziare il giudizio di merito.

Art. 162-ter (32)

[1] Quando la parte lesa faccia valere l'esistenza di circostanze atte a pregiudicare il pagamento del risarcimento del danno, l'autorità giudiziaria può disporre ai sensi dell'art. 671 del codice di procedura civile il sequestro conservativo di beni mobili e immobili del presunto autore della violazione fino alla concorrenza del presumibile ammontare del danno, compreso il blocco dei suoi conti bancari e di altri beni. A tale fine, nei casi di violazioni commesse su scala commerciale, l'Autorità giudiziaria può disporre la comunicazione delle documentazioni bancarie, finanziarie o commerciali, o l'appropriato accesso alle pertinenti informazioni.

Art. 163 (23)

[1] Il titolare di un diritto di utilizzazione economica può chiedere che sia disposta l'inibitoria di qualsiasi attività, ivi comprese quelle costituenti servizi prestati da intermediari, (33) che costituisca violazione del diritto stesso, secondo le norme del codice di procedura civile concernenti i procedimenti cautelari.

[2] Pronunciando l'inibitoria, il giudice può fissare una somma dovuta per ogni violazione o inosservanza successivamente constatata o per ogni ritardo nell'esecuzione del provvedimento.

[3] Ove in sede giudiziaria si accerti la mancata corresponsioni del compenso relativo ai diritti di cui agli articoli 73 e 73-bis, oltre alla liquidazione dello stesso può essere disposta l'interdizione dall'utilizzo dei fonogrammi per un periodo da un minimo di quindici giorni ad un massimo di centottanta giorni.

[4] Ove in sede giudiziaria si accerti l'utilizzazione di fonogrammi che, ai sensi dell'art. 74, arrecano pregiudizio al produttore fonografico, oltre alla interdizione definitiva dal loro utilizzo, può essere comminata una sanzione amministrativa da un minimo di euro 260,00 ad un massimo di euro 5.200,00.

Art. 164

Se le azioni previste in questa sezione e nella seguente sono promosse dall'ente di diritto pubblico indicato nell'art. 180 si osservano le regole seguenti: (34)

1) i funzionari appartenenti agli enti sopramenzionati possono esercitare le azioni di cui sopra nell'interesse degli aventi diritto senza bisogno di mandato bastando che consti della loro qualità;

2) l'ente di diritto pubblico è dispensato dall'obbligo di prestare cauzione per la esecuzione degli atti per i quali questa cautela è prescritta o autorizzata;

3) l'ente di diritto pubblico designa i funzionari autorizzati a compiere attestazioni di credito per diritto d'autore nonché in relazione ad altre funzioni attribuite all'ente; dette attestazioni sono atti aventi efficacia di titolo esecutivo a norma dell'art. 474 del codice di procedura civile.

Art. 165

[1] L'autore dell'opera oggetto del diritto di utilizzazione, anche dopo la cessione di tale diritto, ha sempre la facoltà di intervenire nei giudizi promossi dal cessionario a tutela dei suoi interessi.

Art. 166

[1] Sull'istanza della parte interessata, o di ufficio, il giudice può ordinare che la sentenza venga pubblicata, per la sola parte dispositiva, in uno o più giornali ed anche ripetutamente a spese della parte soccombente.

Art. 167 (35)

[1] I diritti di utilizzazione economica riconosciuti da questa legge possono anche essere fatti valere giudizialmente:

a) da chi si trovi nel possesso legittimo dei diritti stessi;

b) da chi possa agire in rappresentanza del titolare dei diritti.

Sezione II

Difese e sanzioni penali

Art. 171-bis (24)

[1] Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo imprenditoriale o commerciale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire cinque milioni a lire trenta milioni. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a lire trenta milioni se il fatto è di rilevante gravità.

[2] Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro

supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire cinque milioni a lire trenta milioni. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a lire trenta milioni se il fatto è di rilevante gravità.

Art. 171-octies-1 (36)

[1] Chiunque si rifiuti senza giustificato motivo di rispondere alle domande del giudice ai sensi dell'art. 156-ter ovvero fornisce allo stesso false informazioni è punito con le pene previste dall'art. 372 del codice penale, ridotte della metà.

Art. 171-nonies (25)

[1] La pena principale per i reati di cui agli articoli 171-bis, 171-ter e 171-quater è diminuita da un terzo alla metà e non si applicano le pene accessorie a colui che, prima che la violazione gli sia stata specificatamente contestata in un atto dell'autorità giudiziaria, la denuncia spontaneamente o, fornendo tutte le informazioni in suo possesso, consente l'individuazione del promotore o organizzatore dell'attività illecita di cui agli articoli 171-ter e 171-quater, di altro duplicatore o di altro distributore, ovvero il sequestro di notevoli quantità di supporti audio-visivi e fonografici o di strumenti o materiali serviti o destinati alla commissione dei reati.

[2] Le disposizioni del presente articolo non si applicano al promotore o organizzatore delle attività illecite previste dall'art. 171-bis, comma 1, e dall'art. 171-ter, comma 1.

Titolo VIII
DISPOSIZIONI GENERALI
TRANSITORIE E FINALI

Art. 199-bis (26)

[1] Le disposizioni della presente legge si applicano anche ai programmi creati prima della sua entrata in vigore, fatti salvi gli eventuali atti conclusi e i diritti acquisiti anteriormente a tale data.

NOTE

(1) Comma così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 1 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992), e poi così modificato, con effetto dal 16/06/1999, dall'art. 1 del D.Lgs. 06/05/1999, n° 169 (G.U. n° 138 del 15/06/1999).

(2) Numero così aggiunto, con effetto dal 31/01/1979, dall'art. 1 del D.P.R. 08/01/1979, n° 19 (G.U. n° 29 del 30/01/1979).

(3) Numero così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 2 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992).

(4) Numero così aggiunto, con effetto dal 16/06/1999, dall'art. 2 del D.Lgs. 06/05/1999, n° 169 (G.U. n° 138 del 15/06/1999).

(5) Numero così aggiunto, con effetto dal 19/04/2001, dall'art. 22 del D.Lgs. 02/02/2001, n° 95 (G.U. n° 79 del 04/04/2001).

(6) Articolo così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 3 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992), e poi così sostituito, con effetto dal 16/06/1999, dall'art. 3 del D.Lgs. 06/05/1999, n° 169 (G.U. n° 138 del 15/06/1999).

(7) Articolo così aggiunto, con effetto dal 19/04/2001, dall'art. 23 del D.Lgs. 02/02/2001, n° 95 (G.U. n° 79 del 04/04/2001).

(8) Comma così sostituito, con effetto dal 31/01/1979, dall'art. 2 del D.P.R. 08/01/1979, n° 19 (G.U. 30/01/1979, n° 29).

(9) I termini di durata dei diritti di utilizzazione economica delle opere dell'ingegno di cui agli articoli sopra riportati sono stati così elevati ai sensi dell'art. 17 della Legge 06/02/1996, n° 52 (Legge comunitaria 1994).

(10) La Sezione VI è stata aggiunta, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 5 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992).

(11) Ultimo periodo così sostituito, con effetto dal 09/05/1996, dall'art. 1 del D.Lgs. 15/03/1996, n° 205 (G.U. n° 96 del 24/04/1996).

(12) Comma così sostituito, con effetto dal 09/05/1996, dall'art. 2 del D.Lgs. 15/03/1996, n° 205 (G.U. n° 96 del 24/04/1996).

(13) Ora la presidenza del Consiglio dei Ministri (ufficio della proprietà letteraria artistica e scientifica).

(14) Il regolamento è stato approvato con R.D. 18/05/1942, n° 1369.

(15) Parole così sostituite, con effetto dal 19/09/2000, dall'art. 9 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000).

(16) Comma così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 6 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992).

(17) Ora Presidenza del Consiglio dei Ministri.

(18) I prescritti depositi devono essere fatti entro il termine di novanta giorni dalla pubblicazione dell'opera o dalla messa in commercio del prodotto, ai sensi dell'art. 35 del regolamento di attuazione della presente Legge.

(19) Comma così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 7 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992).

(20) Articolo così interamente sostituito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006). Il testo previgente, già modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992), dall'art. 3 del D.Lgs. 15/03/1996, n° 205 (G.U. n° 96

del 24/04/1996), e dall'art. 4 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000), recitava:

“[1] Agli effetti dell'esercizio delle azioni previste negli articoli precedenti, possono essere ordinati dall'autorità giudiziaria la descrizione, l'accertamento, la perizia od il sequestro di ciò che si ritenga costituire violazione del diritto di utilizzazione.

[2] Il sequestro non può essere concesso nelle opere che risultano dal contributo di più persone, salvo i casi di particolare gravità o quando la violazione del diritto di autore è imputabile a tutti i coautori.

[3] L'Autorità giudiziaria può anche ordinare, in casi particolarmente gravi, il sequestro dei proventi dovuti all'autore dell'opera o del prodotto contestato.

[4] Le disposizioni di questa Sezione si applicano anche a chi mette in circolazione in qualsiasi modo, o detiene per scopi commerciali copie non autorizzate di programmi e qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale dei dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratore.”.

(21) Articolo così inserito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(22) Articolo così sostituito, con effetto dal 19/09/2000, dall'art. 5 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000).

(23) Articolo già sostituito, con effetto dal 19/09/2000, dall'art. 6 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000), e poi nuovamente sostituito, con effetto dal 29/09/2003 dall'art. 24 del D.Lgs. 09/04/2003, n° 68 (G.U. n° 87 del 14/04/2003).

(24) Articolo così aggiunto dall'art. 10 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992), e poi così sostituito, con effetto dal 19/09/2000, dall'art. 13 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000).

(25) Articolo così aggiunto, con effetto dal 19/09/2000, dall'art. 17 della Legge 18/08/2000, n° 248 (G.U. n° 206 del 04/09/2000).

(26) Articolo così aggiunto, con effetto dal 15/01/1993, dall'art. 11 del D.Lgs. 29/12/1992, n° 518 (G.U. n° 306 del 31/12/1992).

(27) Articolo così interamente sostituito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(28) Articolo così inserito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(29) Articolo così inserito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(30) Articolo così interamente sostituito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(31) Articolo così interamente sostituito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(32) Articolo così inserito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(33) Parole “, ivi comprese quelle costituenti servizi prestati da intermediari,” così inserite, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(34) Alinea così interamente sostituita, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).

(35) Articolo così interamente sostituito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 12, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006). Il testo previgente, costituito da un unico comma, recitava: “[1] I diritti di utilizzazione economica riconosciuti da questa legge possono anche essere fatti valere giudizialmente da chi si trovi nel possesso legittimo dei diritti stessi.”.

(36) Articolo così inserito, con effetto dal 22/04/2006, dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 16/03/2006, n° 140 (G.U. n° 82 del 07/04/2006).